

Starnberg – Michele Marullo si era presentato a Starnberg, in occasione del 12° campionato internazionale di Germania di canottaggio ergometrico, per espugnare il record mondiale. Alla fine è riuscito a superare il miglior risultato nella sua fascia di età, sopra i 50 anni “Ü 50”.

Per mezz’ora ha dato tutto: Nella palestra di Starnberg “Schlossberghalle” hanno partecipato a gare di canottaggio complessivamente 217 bambini, giovani, uomini e donne.

Egli era sotto attenta osservazione. Già durante la fase di riscaldamento Michele Marullo poteva osservare gli sguardi ammirevoli della concorrenza, in occasione del campionato internazionale di Germania di canottaggio ergometrico. Il gigante di 1,95 m era venuto nella palestra di Starnberg “Schlossberghalle” per superare il record mondiale. Mentre il romano azionava il proprio macchinario fino all’incandescenza, in palestra bolliva l’atmosfera come ai tempi del Colosseo. Il gladiatore moderno si accingeva a combattere una lotta in solitudine sul suo macchinario ergometrico. Nessuno dei suoi rivali era in grado di seguirlo e quando il cronometro aveva raggiunto la mezz’ora, il macchinario segnava 8836 metri. Ciò non significava la meta più distante raggiunta su questo pianeta, ma il risultato migliore nella fascia d’età dai cinquantenni ai cinquantanovenni.

L’entusiasmo di Marullo riscuoteva il plauso di Thomas Thallmair, il quale alla dodicesima edizione della “regata all’asciutto” con 217 partecipanti non ha potuto salutare tanti atleti come nell’anno precedente, ma il quale ha potuto vantare un vera e propria pietra miliare nella storia della manifestazione. “Non siamo mai stati così bravi”, elogiava se stesso e la sua squadra.

La disciplina, che si rivolge soprattutto a bambini e adolescenti, i quali rappresentavano più della metà dei partecipanti, nel frattempo è oggetto di discussione anche presso l’associazione tedesca di canottaggio. Il fatto che il capo del settore giovanile, Moritz Petri, fosse venuto a Starnberg per studiare accuratamente il fenomeno, veniva interpretato da Thallmair come un elogio indiretto: “Sembra che diventi sempre più interessante per loro”. Anche in considerazione del fatto che i bambini e gli adolescenti remavano al più non posso. “Hanno mostrato a tutti cosa significhi spirito combattivo”, affermava entusiasta il porta voce per la regata, Heiner Schrader. E così Michele Marullo si è sentito come a casa sua, nella Roma antica.